



## Salto di categoria per la squadra di pallavolo maschile

Rapida ascesa quella della squadra di pallavolo maschile del CUS Napoli che conclude un incredibile campionato con il tanto ambito passaggio dalla seconda alla prima Divisione. Dopo una stagione ricca di determinazione, i ragazzi hanno dimostrato di essere all'altezza delle aspettative, superando ogni ostacolo per raggiungere il loro obiettivo senza farsi intimorire dallo scontro ai playoff. Il responsabile del settore, **Vincenzo Rotunno**, condivide la sua gioia per l'impresa compiuta dalla squadra: "Nonostante la competizione intensa nei playoff, i ragazzi hanno dato il massimo di sé stessi. Si sono messi completamente in gioco in ogni partita e i risultati hanno portato agli obiettivi sperati. È stata una vittoria meritata che sottolinea il duro lavoro e l'impegno costante di tutto il gruppo". A guidare la squadra verso il tra-

guardo è stato il tecnico **Vincenzo Lazzo**, che elogia i suoi giovani atleti: "La squadra è composta principalmente da studenti universitari, che si sono dimostrati non solo talentuosi, ma anche altamente motivati. La categoria annovera nel suo passato anche la serie B, ci siamo avvicinati all'obiettivo della divisione con grandi aspettative, ma abbiamo atteso il momento giusto per fare il salto di categoria. Ora inizieremo la preparazione in vista dei Campionati Nazionali Universitari dell'anno prossimo e continueremo a lavorare per migliorare e consolidare ulteriormente il gruppo. Siamo convinti che la nostra formazione sarà competitiva anche in quel contesto". In tutto il campionato, la squadra di pallavolo ha contato due sole sconfitte, quelle che hanno impedito il passaggio diretto di Divisione, ma che hanno

solo rimandato i festeggiamenti. "Abbiamo iniziato a giocare insieme tre anni fa, consapevoli che i primi anni sono i più complessi da giocare, ma pazienza e costanza hanno dato i loro frutti", commenta **Francesco Lazzo**, capitano della squadra. "Dopo i grandi successi del passato in serie B, con la nostra squadra abbiamo ripristinato un settore morto al CUS, con un progetto fortemente voluto da noi, come dal responsabile di settore e dal segretario generale **Maurizio Pupo**", sottolinea il capitano. Pallavolista di lunga data e laureando triennale in Scienze Motorie e del Benessere alla Parthenope, la passione di Francesco per la pallavolo si estende anche alla formazione dei futuri giocatori. Questo desiderio lo ha spinto a conseguire il patentino di allenatore e a impegnarsi attualmente con l'esame per

il secondo grado. "Con i ragazzi più piccoli mi accorgo ancora di più dell'importanza dello sport come allenamento fisico ma anche come momento di ritrovo con i propri coetanei, diventa occasione di socialità". E se nel calcio il singolo giocatore può prendere possesso della palla, scartare tutti e fare gol da solo, nella pallavolo la regola dei tre tocchi obbliga tutti i giocatori a non poter fare a meno gli uni degli altri. "Da questo sport mi porto dietro il legame con gli altri, che siano i miei compagni o gli allenatori", afferma Francesco. Dote imprescindibile per un pallavolista di successo è saper aspettare: "la pallavolo è tecnica, e per migliorare serve tempo e costanza, come per lo studio. Bisogna lavorare bene e con continuità per aspirare ad essere qualcuno".

**Agnese Salemi**

### Il Cus Napoli ai Campionati Nazionali

## Lotta, il debutto di Francesco e Guido

Definita la squadra di Lotta che rappresenterà il CUS Napoli ai prossimi Campionati Nazionali Universitari (CNU). Tra i sette giovani selezionati si trovano due atleti promettenti: **Francesco Chinese** e **Guido D'Orlando**. Dopo un infortunio che lo scorso anno lo ha tenuto lontano dalle competizioni, quest'anno Francesco, studente al secondo anno di Scienze per la natura e l'ambiente alla Federico II che sta riconsiderando il percorso accademico a favore di Scienze Motorie data la sua passione per lo sport, è pronto a esordire ai CNU, alimentato da determinazione e da alte aspettative. Pratica Lotta da otto anni e da questo sport ha imparato soprattutto il sacrificio e la disciplina. Accanto a lui gareggerà per la prima

volta anche Guido, studente di Ingegneria Meccanica alla Federico II. Il suo interesse per questo sport deriva dal nonno, che circa 50 anni fa praticava lotta greco-romana. Da bambino per molto tempo pratica pallanuoto, passa poi alla pallavolo che lascia lo scorso anno a causa di un infortunio e su suggerimento della madre si avvicina alla lotta. La madre stessa è un'atleta di successo, campionessa mondiale di apnea. "Nonostante abbia praticato sport di squadra per gran parte della mia vita, mi sono rapidamente adattato alla lotta, trovando nell'allenamento individuale una nuova sfida. Nonostante qualche ansia per l'approccio ai CNU, sono soprattutto impaziente di mettermi alla prova e dimostrare il mio valore sul ta-

tami", commenta. Entrambi gli atleti hanno dedicato mesi di duro lavoro e sacrifici per prepararsi al meglio per questa competizione, consapevoli dell'importanza del supporto del team e dell'esperienza dell'allenatore, che ha saputo gestire al meglio il gruppo.

### Dodici atleti per il taekwondo

Il Cus Napoli ha annunciato anche i nomi dei 12 atleti che competeranno ai CNU per il taekwondo. Tra i selezionati figura anche **Cristina Branno**, cintura nera 2 dan, che a soli 20 anni ne vanta già 14 di esperienza nella disciplina. La partecipazione ai CNU dello scorso anno è stata un'importante esperienza a livello nazionale, anche se non è andata come avrebbe desiderato. Quest'anno Cristina ha grandi speranze di fare meglio e di avanzare nella competizione. Gestire gli allenamenti e gli studi non è stato facile per l'atleta, ma oggi sembra aver trovato un equilibrio tra lo sport e il percorso universitario in Scienze Motorie. Ha scelto questo Corso di studi per inserirsi professionalmente nell'ambito sportivo e lasciarsi aperte anche altre possibilità lavorative: "non immagino in nessun caso di lasciare la disciplina che in futuro vorrei anche insegnare grazie al brevetto di allenatrice". La giovane atleta ha iniziato a praticare il taekwondo su consiglio della madre, che suggeriva si formasse in uno sport di difesa. Col passare del tempo è cresciuta la passione, grazie anche agli allenatori che ha incontrato lungo il percorso. A coloro che vorrebbero provare il taekwondo, Cristina spiega: "questa disciplina non riguarda solo il combattimento, ma offre l'opportunità di esercitarsi nell'autodifesa. Con la diffusione di notizie su aggressioni sempre più frequenti, il taekwondo può essere di grande aiuto ed è sicuramente una preziosa valvola di sfogo per lo stress quotidiano".

**Ag.Sa.**



> Cristina Branno



> Guido D'Orlando